

# Telecamere pubbliche e private

di PIER LUIGI CIOLLI

Nel lontano 8 dicembre 2000 lanciammo l'idea (qui riprodotto l'articolo) sollecitando di arricchire le telecamere pubbliche con quelle private. In parole povere il cittadino acquista o ha già le telecamere e le forze di polizia gestiscono i dati. Purtroppo nessun riscontro né a livello locale né tantomeno a livello di Governo. Sono passati 10 anni, vediamo se i tempi sono maturi per questa soluzione utile alla lotta al crimine.



8 dicembre 2000

## TELGATE, RIDOTTA LA CRIMINALITÀ

*Una città che attiva delle soluzioni semplici ed efficaci, riducendo drasticamente la criminalità*

RIDOTTA LA CRIMINALITÀ: una simile notizia avrebbe dovuto ricevere la prima pagina dei giornali stampati e televisivi ma non è avvenuto. Perché? Il 6 settembre 2000 ho scoperto alcuni dei motivi.

A governare Telgate c'è un sindaco eletto con una lista civica, fuori dai partiti politici.

Ovviamente, a ogni iniziativa (recuperare le abitazioni occupate abusivamente, sgomberi per problemi d'igiene pubblica, interventi per combattere la criminalità, ecc...) ecco insorgere la sinistra. La stessa cosa, su temi diversi, vede insorgere i rappresentanti della Lega Nord locale che, tra l'altro, non vedono di buon occhio quelle iniziative che renderebbero inutile o quasi la Guardia Padana.

Passiamo ai fatti.

Il successo contro la criminalità è stato determinato da due iniziative.

La prima: installazione di telecamere per registrare cosa avviene in una determinata area.

La seconda: attivazione di una sorveglianza diurna e notturna degli stabili da parte di società di vigilanza.

Questi due semplici interventi hanno permesso, dopo sei mesi di prova, di ridurre gli atti criminosi del 60%.

Queste soluzioni hanno funzionato e bene, a costi irrisori, quindi, perché non ampliarle e metterle in campo in ognuno degli oltre 8.000 comuni italiani?

Analizziamo l'iniziativa.

Il 13 marzo 2000 leggemmo su *Il Giornale* l'articolo "Benvenuti a Telgate dove i cittadini si difendono da soli. Telecamere installate dal Comune nelle vie

hanno fatto sparire i criminali".

Essendo l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti ben attenta alla sicurezza, perché migliaia di famiglie sostano nel territorio all'interno delle loro autocaravan, aspettammo sei mesi prima di recarci a Telgate per verificare se l'articolo riportava un'esatta situazione. Telefonammo al Sindaco Luca Feroldi per fissare un appuntamento, come sopra detto per il 6 settembre, ma avemmo l'accortezza di fare una ricognizione in incognito prima dell'incontro, ascoltando la sincera voce del popolo.

Come da scaletta, giacché l'appuntamento era per le ore 15, arrivammo di prima mattina dall'autostrada che arriva fino alle porte della cittadina.

Entrati nel territorio comunale, le prime 20 persone incrociate si evidenziavano come stranieri e il fatto colpì molto, infatti, per incontrare il primo "italiano" dovemmo entrare in un negozio. Ovviamente la prima domanda, da maledetti toscani, fu proprio quella di spiegarci il fatto. Apprendemmo che nella cittadina vi era oltre il 20% di extra-comunitari e l'impatto (percepito anche dall'orecchio grazie a delle musiche arabe che uscivano a tutto volume da un'auto e da una casa) era percepito dagli intervistati come pesante, ostile a prescindere dal fattore criminalità. Tutti gli intervistati confermavano l'aumento della sensazione di sicurezza e la diminuzione dei reati del 50-60%.

Giriamo per la cittadina e... sorpresa... in via San Rocco dei lampioni con luce orientata verso il basso. Finalmente un'Amministrazione Locale che installa dei lampioni che fanno luce senza disturbare chi guida oppure inquinare il cielo. Un'Amministrazione che così risparmia energia, evita incidenti stradali, rispetta il cielo notturno.